Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi
Direzione Generale di Statistica

Prot. n. 1643/DS

Roma, 28/09/05

Studio sull'impatto della legge recante "Modifiche al Codice Penale e alla Legge 26 luglio 1975, n.354,in materia di attenuanti generiche, di recidiva, di giudizio di comparazione delle circostanze di reato per i recidivi"

Nota tecnica

L'indagine è stata rivolta ai registri dei procedimenti penali ordinari di tutte le 29 sedi di Corte e Sezione di Corte di Appello (esclusi i procedimenti iscritti nella Corte di Assise di Appello e nella Sezione Minori della Corte di Appello).

E' stata considerata come unità di rilevazione elementare il singolo procedimento pendente al 31/12/2004.

Per ognuno di tali procedimenti, individuato dall'ufficio come pendente, sono state richieste le seguenti informazioni:

- identificativo del procedimento (anno e numero d'ordine del registro),
- data del commesso reato,
- identificativo del procedimento in Procura e in Tribunale,
- data d'iscrizione in Corte di Appello,
- qualificazione giuridica del o dei reati,
- data di prescrizione ordinaria,
- data di prescrizione per interruzione,
- numero di imputati per procedimento.

Non è stato possibile acquisire il dato relativo alla presenza di recidiva, al tipo della stessa ed alla possibilità, quindi, che più coimputati avessero posizioni personali differenziate.

Tutte le informazioni richieste sono state fornite soltanto da 15 Corti di Appello su 29 per un numero di 77.318 procedimenti su un totale di 132.182, pari al 58% (vedi Tab.1).

La lettura del dato relativo al riferimento normativo del reato, per la individuazione dello stesso e per la corretta attribuzione della pena ad esso corrispondente, si è scontrata con le difficoltà, in parte preventivate, di un testo libero e non codificato. Per agevolare tale lettura si è ritenuto opportuno suddividere i procedimenti in gruppi omogenei a seconda del riferimento normativo.

Si sono così individuati tre gruppi:

il primo comprendente procedimenti con un solo reato come capo di imputazione e riferibile al solo codice penale;

il secondo comprendente procedimenti con più imputati o con più reati commessi in continuazione, in concorso o come aggravanti, ma tutti riferibili al solo codice penale;

il terzo comprendente procedimenti con reati riferibili ad una o più leggi speciali e/o in combinazione con reati di codice penale.

Ulteriori difficoltà ha rappresentato la determinazione della pena corrispondente ad ogni riferimento individuato.

Solo per il primo gruppo, formato da 24.404 procedimenti, si è riusciti a dare una valutazione precisa, a meno di errori minimi e casuali, della pena.

L'insieme dei procedimenti considerati nella valutazione dell'impatto, pari a 16.182, è stato estratto dal suddetto gruppo di 24.404 procedimenti.

L'estrazione del campione è stata eseguita secondo un criterio ragionato: selezione degli articoli più frequenti comuni ad ogni sede di Corte di Appello fino al raggiungimento di un numero di procedimenti, per sede, pari, in media al 63% del totale procedimenti ricadenti nel primo gruppo di ogni sede.

Gli articoli di codice penale estratti in tal modo sono i seguenti:

648, 385, 640, 368, 589, 628, 582, 570, 337, 590, 372.

Per tener conto di alcune diversità nella pena, si sono aggiunti ad essi il 648 BIS, 648 TER e il 640 BIS, anche se di minor frequenza.

I procedimenti di tale campione sono stati ripartiti tra le classi di prescrizione previste dal codice penale vigente in base alla massima pena edittale prevista per il reato individuato per ognuno di essi. Le classi utilizzate per la ripartizione, in cui ricadono gli articoli del cp che sono serviti alla selezione del campione, sono tre:

- la prima corrisponde alla classe per la quale l'art. 157 co.1 n.4 cp prevede una prescrizione di 5 anni;

- la seconda corrisponde alla classe per la quale l'art. 157 co.1 n.3 cp prevede una prescrizione di 10 anni;

- la terza corrisponde alla classe per la quale l'art. 157 co.1 n.2 cp prevede una prescrizione di 15 anni.

Nella valutazione dell'impatto si è tenuto conto soltanto dell'età del procedimento (calcolata in anni compiuti e come differenza tra il 31/12/2004 e la data del commesso reato) e della massima pena edittale.

Si ricorda che nel ddl 'ex Cirielli' il tempo di prescrizione base è dato dalla massima pena edittale e, comunque, per i delitti, non può essere inferiore a sei anni.

Il ddl, inoltre, prevede che tale tempo di prescrizione base possa essere aumentato di un quarto, di un mezzo, di due terzi e del doppio a seconda del verificarsi di alcune circostanze oggettive (come l'interruzione) o soggettive (recidività), per un totale di cinque casi con quello base.

La valutazione dell'impatto riportata nelle tabelle (2, 3, 4) si riferisce soltanto a tre dei cinque casi-ipotesi.

Non è stata riportata la valutazione dell'ipotesi di aumento del doppio del tempo di prescrizione in quanto dalla sua applicazione non è risultata un'incidenza negativa.

Si precisa che si è sempre trattato di una valutazione dell'impatto puntuale, come se il ddl 'ex Cirielli' fosse entrato in vigore al 31/12/2004.

Valutata la somiglianza delle distribuzioni riscontrate, tanto per i reati, quanto per l'età dei procedimenti, in ogni Corte esaminata, si può confidare che con ogni probabilità le percentuali valutate dei prescritti per ognuna delle tre ipotesi si discosteranno di poco dalle corrispondenti percentuali che si sarebbero ottenute con una rilevazione totale su tutte le Corti di Appello, fermo restando che il gruppo in esame (primo) rappresenta il 21% circa dei 132.182 procedimenti pendenti presso tutte le Corti.

Considerato che alla data del 31/12/2004 i procedimenti penali pendenti complessivamente presso tutte le Corti di Appello e Sezioni Distaccate erano pari a 132.182 (sempre al netto di minore ed assise di appello) non pare statisticamente corretta una proiezione delle percentuali riportate nelle tabelle sul dato nazionale, come sopra indicato, atteso che l'indagine ha riguardato solo il primo gruppo di procedimenti come sopra definito, mentre nei 132.182 sono presenti procedimenti appartenenti al secondo e terzo gruppo.

Si allegano le tabelle 1, 2, 3 e 4.